



Ministero della Cultura
DIREZIONE REGIONALE MUSEI DELLA TOSCANA

**LAVORI DI *RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO* DEL
MUSEO RICHARD GINORI DELLA MANIFATTURA DI DOCCIA -
*LOTTO 2***

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE (DIP)

(Ai sensi dell'art. 3 dell'allegato I.7 del D.lgs 36 del 2023)



Sommario

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| A. | PREMESSA..... | 4 |
| B. | DATI GENERALI..... | 5 |
| C. | OGGETTO DELL'APPALTO..... | 6 |
| | INTRODUZIONE | 6 |
| | Fonti di finanziamento e limiti finanziari da rispettare | 6 |
| | Obiettivi del progetto | 6 |
|  | Parte Prima: introduzione alla progettazione | 8 |
| | 1. INQUADRAMENTO GIURIDICO E VINCOLISTICO DEI BENI..... | 8 |
| | 1.1 Stato dei luoghi..... | 8 |
| | 1.2 Regime vincolistico vigente..... | 8 |
| | 2. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHITETTONICO..... | 9 |
| | 2.1 La manifattura di Doccia e la sua storia..... | 9 |
|  | Parte Seconda: attività preliminari e linee d'indirizzo per la trasformazione | 12 |
| | 3. PRIMI INDIRIZZI DI PROGETTAZIONE..... | 12 |
| | 3.1 Aree di progetto..... | 12 |
| | 3.2 Obiettivi da perseguire..... | 13 |
| | 3.3 La sala espositiva: linee guida per la progettazione e quadro esigenziale..... | 14 |
| | 3.4 Il piano terra: progettazione delle aree laterali..... | 15 |
|  | Parte Terza: Modalità di attuazione | 16 |
| | 4. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 16 |
| | 4.1. Criteri minimi ambientali (CAM)..... | 19 |
| | 4.2 Specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali elementi e componenti..... | 20 |
| | 4.3. Building Information Modeling (BIM)..... | 20 |
| | 5. LIVELLI DI PROGETTAZIONE..... | 21 |
| | 5.1 Indagini specialistiche, diagnostiche e geognostiche integrative propedeutiche alla progettazione | |
| | 5.2 Progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE)..... | 22 |
| | 5.3 Progettazione esecutiva..... | 23 |
| | 5.4 Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione..... | 25 |

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------|----|
| 5.5 Verifica di conformità degli elaborati progettuali..... | 26 |
| 5.6 Ulteriori prestazioni richieste..... | 27 |
| 5.7 Cronoprogramma..... | 28 |
| 5.8 Termini per l'esecuzione del servizio..... | 28 |
| 5.9 Penali per ritardata esecuzione della progettazione..... | 29 |
| 5.10 Stato dei luoghi..... | 29 |
| | |
| 6. CALCOLO SOMMARIO DI SPESA..... | 29 |
| 6.1 Corrispettivo, categorie delle prestazioni e modalità di pagamento..... | 29 |
| 6.2 Quadro economico preliminare e limiti finanziari da rispettare..... | 34 |
| 6.3 Modalità di presentazione della documentazione..... | 37 |
| 6.4 Criteri per l'aggiudicazione dei servizi..... | 38 |
| | |
| ELENCO ELABORATI ALLEGATI..... | 38 |

A. PREMESSA

Il presente DIP, predisposto dalla Direzione regionale Musei nazionali Toscana (d'ora in avanti, DRM-Tos), si propone di definire le linee guida e i contenuti della progettazione dell'oggetto di seguito descritto e di disciplinare criteri, modalità e tempi dell'incarico.

Oggetto della gara è, infatti, la progettazione del Lotto 2 dell'intervento di "Restauro e Risanamento Conservativo del Museo Richard – Ginori della manifattura di Doccia", sito a Sesto Fiorentino (FI) in Viale Pratese n. 31, costituito dalle aree espositive collocate al piano primo e dagli ambienti laterali siti al piano terra del fabbricato.

DRM-Tos ha in consegna demaniale il Museo Ginori, acquisito al patrimonio dello Stato – ramo storico-artistico con atto notarile ai rogiti del Notaio Antonino Privitera di Roma del 27 novembre 2017 (Repertorio n. 62.179/40.413). Il Museo Ginori, che ha esposto per decenni una collezione ricca di oggetti in porcellana e ceramica tra le più rare e affascinanti d'Europa, è tuttora chiuso. La DRM-Tos intende effettuare l'intervento di restauro e risanamento conservativo del Museo Ginori per consentire alla Fondazione Museo Richard Ginori della manifattura di Doccia (di seguito, Fondazione Museo Ginori) – costituita dal Ministero della Cultura, dalla Regione Toscana e dal Comune di Sesto Fiorentino e soggetta alla vigilanza del Ministero della Cultura, a perfezionamento del conferimento d'uso *ex art.* 115, co. 7, D.Lgs. 42/2004 – di riaprire il Museo Ginori e perseguire i propri obiettivi istituzionali.

I servizi in oggetto sono finanziati all'interno del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" che, con il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2022, rep. n. 309 registrato dalla Corte dei Conti in data 26 ottobre 2022, al n. 2729 assegnava € 5.500.000,00 (= cinquemilionicinquecentomila/00) per il completamento del Lotto 2 e dell'allestimento del Museo Richard Ginori, intervento associato al CUP F98C22000720001. Questo finanziamento si va ad aggiungere alle prime risorse assegnate per la realizzazione dell'intervento di riapertura del Museo, pari a € 1.900.000,00 (= unmilionenovecentomila/00), provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, destinate al solo restauro del 1° lotto del Museo (piano terra) e identificate dal CUP F93G18000240001.

Organizzazione dell'intervento

Al fine di ottimizzare la gestione dei due finanziamenti e di velocizzare l'avvio dei lavori, la progettazione dell'intervento è stata suddivisa in lotti, come di seguito riportato:

- Lotto 1: Piano terra (esclusi gli ambienti laterali);
- Lotto 2: Piano primo e ali laterali del piano terra;
- Lotto 2a: Allestimento.

Nell'ambito delle attività sopra descritte, la DRM-Tos è stata individuata quale soggetto attuatore del suddetto intervento ed avrà anche il ruolo di coordinamento tra i vari attori coinvolti nel restauro del Museo Ginori, esprimendo il Responsabile Unico del Procedimento per detti lotti.

Per quanto riguarda la collezione, invece, la DRM-Tos – in previsione del perfezionamento del conferimento ministeriale al fondo di dotazione della Fondazione Ginori mediante consegna dell'immobile al termine dei lavori e nel rispetto della missione dell'ente – ha chiesto alla Fondazione Ginori di fornire le linee guida

scientifiche e il *concept* dell’allestimento museale. La Fondazione Ginori, infatti, quale soggetto costituito allo scopo di definire il modello di gestione del Museo Ginori e l’elaborazione dei conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi di valorizzazione dei beni culturali di pertinenza pubblica e conferitaria del Museo ai sensi dell’art. 115, comma 7 del D.Lgs. 42/04, è titolare del progetto scientifico e curatoriale del nuovo allestimento museale.

Il presente DIP sarà aggiornato in funzione dello stato di avanzamento della procedura. Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 41 e 42 del D.lgs. 36/2023, il presente documento costituirà altresì strumento di verifica della progettazione in ogni sua fase.

B. DATI GENERALI

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CUI (codice unico intervento) | 94247980488202300023 |
| Codice CUP e Fonte del Finanziamento | F98C22000720001 (Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" A.F. 2023) |
| Responsabile unico del Progetto | <i>Funzionario Arch. Carlo IAFIGLIOLA carlo.iafigliola@cultura.gov.it</i> |
| Obiettivi generali da perseguire (Art. 1, co. 1, lett. a), dell’allegato I.7 al D.lgs 36/2023) | L’obiettivo del progetto è quello di valorizzare l’edificio e la collezione rispettandone il valore storico e adeguando allo stesso tempo il Museo alle esigenze della contemporaneità, definendo nuove funzioni, nuovi flussi di visitatori e nuovi modelli di fruizione degli spazi. |
| Struttura attuatrice dell’intervento | Direzione regionale Musei nazionali Toscana |
| Procedura di affidamento dei servizi oggetto del DIP | Procedura aperta ai sensi dell’art. 71 del Codice, compilazione dettagliata del paragrafo 10.6 del presente DIP, che sarà parte della documentazione di gara per l’affidamento del contratto pubblico di servizi, in quanto costituisce parte integrante del “capitolato del servizio di progettazione”. |
| Importo lavori a base d’asta | € 3.600.000,00 da QTE preliminare, di cui: <u>Lotto 2: € 2.350.000,00</u> <u>Lotto 2a - Allestimento: € 1.250.000,00 (non oggetto della procedura)</u> |
| Importo dei servizi di ingegneria e architettura | - PFTE: € 112.929,34 - PE e CSP: € 107.003,54 - Redazione del progetto in BIM dell’intero intervento (lotti 1, 2 e Allestimento - 10% BIM (art.2 all.I 13) <i>calcolato sull’importo al netto delle spese e oneri</i>): € 28.705,63 - Spese e oneri accessori soggetti a ribasso su PFTE, PE + BIM: € 60.917,17 <u>Totale servizi richiesti: € 309.558,68</u> (oltre IVA e/o altre imposte e contributi di legge se dovuti). |

C. OGGETTO DELL'APPALTO

Nello specifico, come illustrato nel presente DIP, verranno affidati i seguenti **Servizi di Ingegneria e Architettura**:

Lotto II:

- Se ritenuto necessario dai progettisti, **Piano integrativo delle indagini**.
- **Progetto di fattibilità tecnica ed economica**, i cui contenuti minimi sono definiti ai sensi dell'art. 41, co. 6, nonché dell'allegato I.7 del Codice dei Contratti.
- **Progettazione esecutiva**, i cui contenuti minimi sono definiti ai sensi dell'art. 41, co. 8, nonché dell'allegato I.7 del Codice dei Contratti.
- **Attività di Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione (CSP)** in conformità a quanto previsto dagli artt. 91 e 98 del D.lgs. 81/2008.

Ai progettisti sarà inoltre richiesto lo **sviluppo del progetto esecutivo in BIM dell'intero intervento del Museo, comprensivo dei lotti 1, 2 e 2a-Allestimento**). Si evidenzia che, per quanto riguarda il Lotto 1 e 2a-Allestimento, lo sviluppo del progetto esecutivo in BIM andrà a "tradurre" il progetto esecutivo dei due lotti già verificato e validato.

Affidamento opzionale ai sensi del combinato disposto degli art. 114, co. 6, e 120, co.1, lett. (a), del Codice dei Contratti delle attività concernenti:

- il Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) in conformità a quanto previsto dagli artt. 92 e 98 del D.lgs. 81/2008;
- l'ufficio di direzione lavori (direttore/i operativo/i, ispettore/i di cantiere, contabilità).

INTRODUZIONE

Fonti di finanziamento e limiti finanziari da rispettare

L'intervento del "Restauro e risanamento conservativo del Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia" di competenza della DRM-Tos è finanziato **per un totale di € 7.400.000,00** che dovranno coprire i costi del restauro dell'intero museo e del nuovo allestimento che andrà a sostituire quello progettato dall'Architetto Pier Niccolò Berardi.

Il primo finanziamento dell'importo di € 1.900.000,00 proviene dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Dette risorse sono state finanziate con Delibera CIPE n. 106/2017, attingendo dalle economie di gara residue a valere sull'assegnazione di risorse FSC 2007-2013. Questo primo finanziamento era inizialmente destinato al solo restauro del 1° Lotto del Museo (piano terra), identificato dal CUP F93G18000240001.

Con il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2022, rep. n. 309 registrato dalla Corte dei Conti in data 26 ottobre 2022, al n. 2729 recante l'approvazione del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", è stato assegnato un **secondo**

finanziamento pari a € 5.500.000,00 e identificato dal CUP F98C22000720001, per il completamento dell'intervento di restauro e risanamento conservativo del Museo.

Quest'ultimo finanziamento coprirà i costi dei servizi di architettura e ingegneria in oggetto.

La stima complessiva dei lavori a base di gara per il lotto 2 è pari a € 2.350.000,00 (= duemilionitrecentocinquantamila/00) comprensivo dei costi della manodopera e degli oneri della sicurezza.

L'importo stimato per il servizio di progettazione (PFTE, PE, CSP) in oggetto è pari a € 309.558,68 (= trecentonovemilacinquecentocinquantotto/68) oltre oneri previdenziali e IVA di legge.

L'importo soggetto a ribasso, relativo alle sole spese e oneri accessori, è quantificato in € 60.917,17 (= sessantamilanovecentodiciassette/17) oltre oneri previdenziali e IVA di legge.

L'importo stimato per i servizi opzionali è stato quantificato in € 140.534,11 (= centoquarantamilacinquecentotrentaquattro/11).

Ne deriva che **il valore globale stimato dell'appalto**, anche ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'articolo 14, co. 4, del Codice, comprensivo dei servizi opzionali *ex art.* 120, co. 1, lett. a) del Codice e delle modifiche di cui all'art. 120, co. 9, del Codice, **è pari a € 540.111,35** (= cinquecentoquarantamilacentoundici/35) oltre IVA e/o altre imposte e contributi di legge se dovuti.

Obiettivi del progetto

Il Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, fondato nel 1754 e un tempo collocato nella Villa di Doccia del Marchese Ginori, custodisce tre secoli di storia della ceramica della storica manifattura. L'edificio di Sesto Fiorentino, oggetto di questa procedura, è stato invece progettato dagli architetti Niccolò Berardi e Fabio Rossi ed inaugurato nel 1965 di fronte alla nuova manifattura, ricollocata a Sesto Fiorentino negli anni '50. Nel 2014 il fallimento della Richard-Ginori ha portato alla chiusura del Museo, nel 2017 lo Stato (MIBACT) ha acquistato l'edificio con le sue collezioni e gli arredi, con l'intenzione di riaprire il Museo.

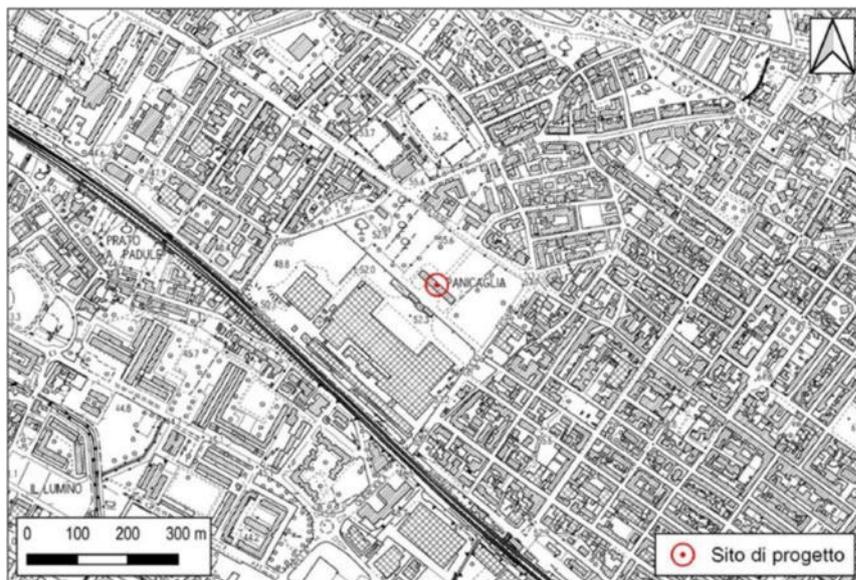
In questo quadro generale si inserisce l'intervento di restauro dell'edificio al fine di rendere nuovamente fruibile il Museo Richard-Ginori, un'istituzione che per decenni ha ospitato una collezione ricca di oggetti in porcellana e ceramica, tra le più rare e affascinanti d'Europa. La straordinaria collezione di manufatti ceramici del Museo Ginori è unica a livello internazionale e rappresenta un'espressione identitaria del territorio e della sua comunità. **Il progetto di restauro del lotto 2, costituito delle sale espositive al primo piano e degli elementi di connessione con il piano terra**, andrà ad integrarsi con quello dell'allestimento, già in via di sviluppo. L'intervento, nel rispetto del valore storico e contemporaneamente adattando il Museo Ginori alle esigenze attuali, vede l'introduzione di specifiche funzioni, la definizione dei flussi di visitatori e un programma curatoriale che indirizzi nuovi modelli di fruizione degli spazi.

► Parte Prima: introduzione alla progettazione

1. INQUADRAMENTO GIURIDICO E VINCOLISTICO DEI BENI

1.1 Stato dei luoghi

Il bene denominato “Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia” censito presso NCT al Foglio 44, Particella 1500, Sub 1, in origine di proprietà demaniale, è stato consegnato al Polo Museale della Toscana il 28 marzo 2018 ed è costituito dall’edificio con i relativi arredi di allestimento museale e dalla collezione dei beni della Manifattura di Doccia.



1.2 Regime vincolistico vigente

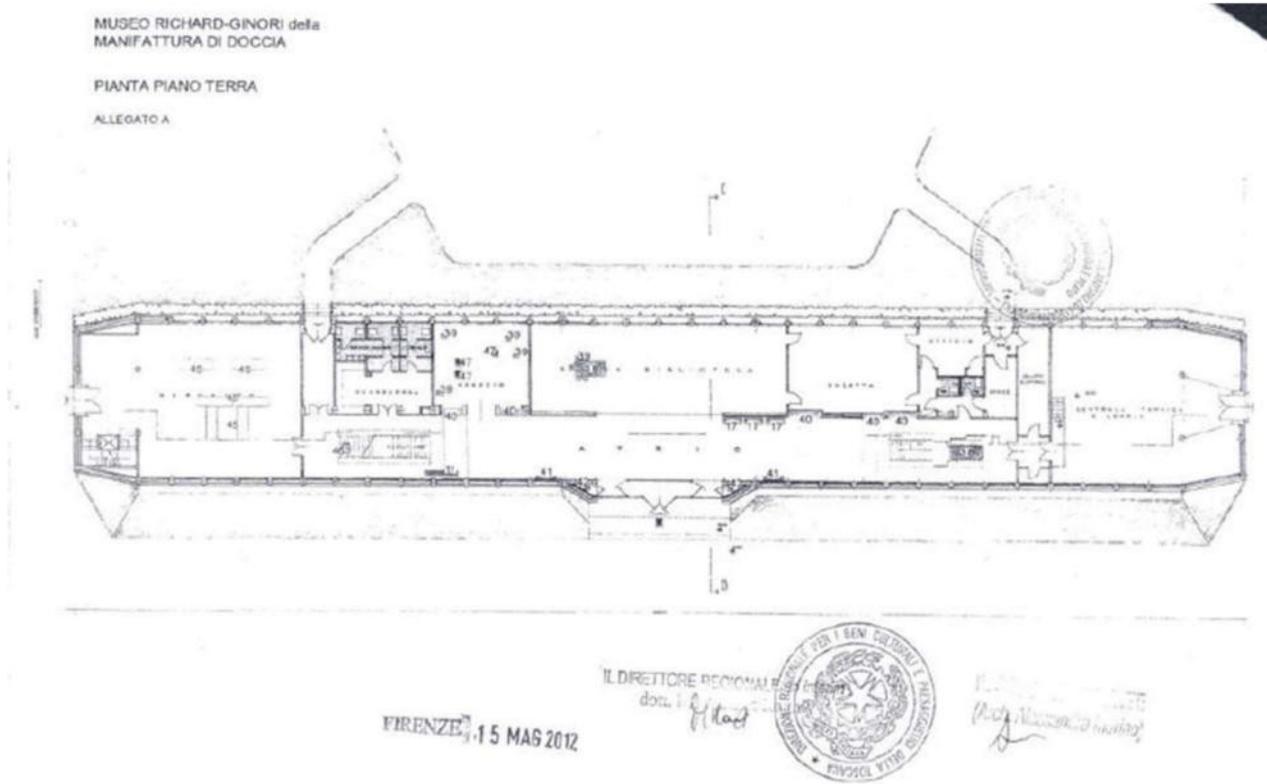
Un primo vincolo sul museo è stato apposto con decreto del Ministero della pubblica Istruzione del 28 ottobre 1950 ai sensi dell’art 5 della legge 1089/1939. In seguito, nel 2012, il MiBACT ha emanato un decreto di vincolo (DDR 232 del 15/05/2012) con il quale il museo della Manifattura di Doccia è dichiarato di "particolare interesse culturale per quanto riguarda l'edificio e i relativi arredi di allestimento museale" e di "eccezionale interesse per quanto riguarda i nuclei costituenti l'intera collezione" e quindi sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 Parte II e s.m.i. Inoltre, vista la stretta relazione tra la collezione e l'immobile progettato e realizzato per ospitarla, è dichiarata la pertinenzialità di tutti gli oggetti costituenti la collezione stessa all'edificio destinato a museo.

Durante il mese di marzo 2024 è stata ritenuta necessaria, per finalità legate alla messa in opera del nuovo progetto scientifico e alla difficoltà di adattare il precedente allestimento alle sopravvenute necessità curatoriali ed espositive, la revisione del vincolo ai fini di stralciare l’allestimento ai sensi dell’art. 128 co. 3 del codice dei beni culturali. Pertanto si rende necessario affidare la progettazione a figure professionali in possesso di requisiti professionali tali da poter dimostrare di avere adeguate conoscenze tecniche e scientifiche per portare a termine l’incarico.

2. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHITETTONICO

2.1 La manifattura di Doccia e la sua storia

La Manifattura Ginori sorse nel 1737 nella Villa di Doccia, nel comune di Sesto Fiorentino, per volere del Marchese Carlo Ginori.



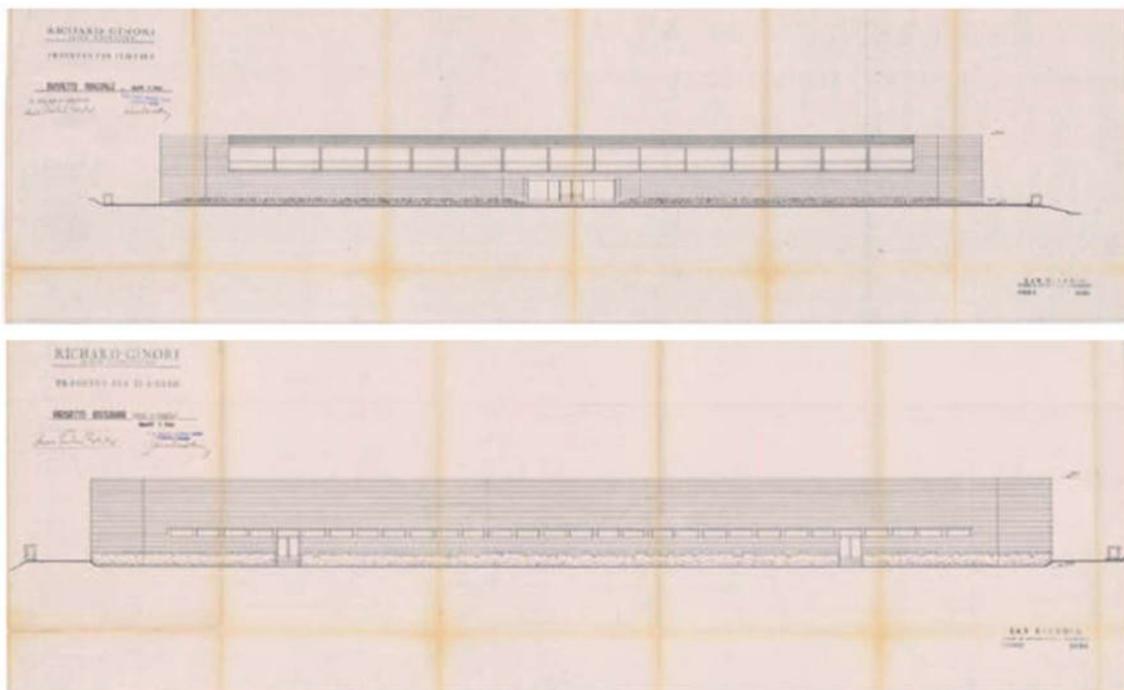
Veduta della Manifattura di Doccia nel 1866

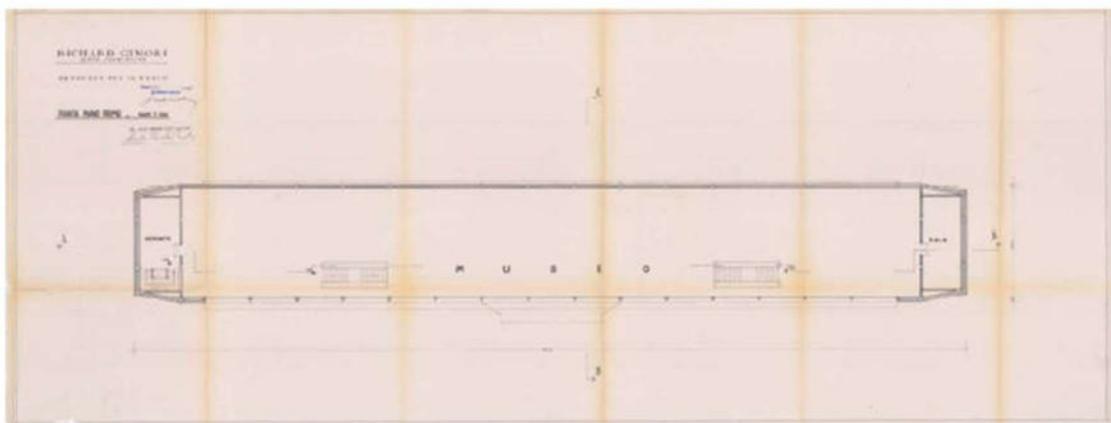
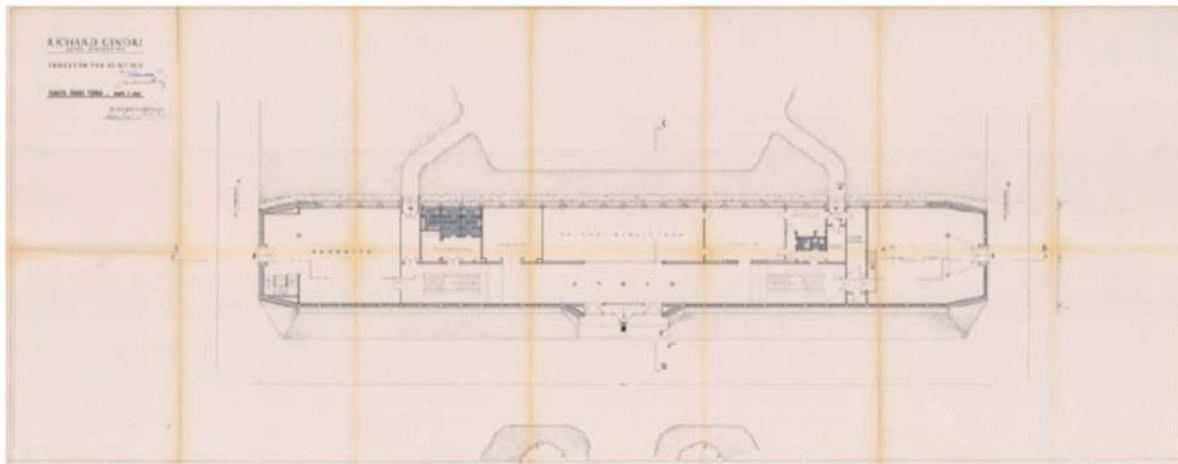


Stabilimento Richard-Ginori di Sesto Fiorentino nel 1951

Negli anni cinquanta del Novecento la proprietà decide di trasferire la produzione e il Museo dalla località di Doccia alla vicina piana di Sesto Fiorentino.

Il nuovo Museo vicino allo stabilimento, su progetto degli architetti Niccolò Berardi e Fabio Rossi inaugurato nel 1965, rappresenta una rara testimonianza del razionalismo architettonico in Toscana, concepito come un volume semplice e regolare immerso nel verde di due piani fuori terra, di forma allungata, lungo circa 90 metri, largo 13 metri e alto 9 metri.





Progetto per il Museo - Arch. Pier Niccolò Berardi 1961, Concessione n. 199/1622 del 05/07/1961

L'edificio è stato costruito con struttura in cemento armato, le facciate esterne sono caratterizzate da una trama di mattoni alternate su filari regolari a piani sfalsati, con una grande vetrata continua in alluminio anodizzato sul fronte d'ingresso principale e una finestra a nastro sul fronte posteriore. Il rivestimento murario nasconde la struttura in pilastri di cemento armato e parte dell'apparato impiantistico. La copertura è a due falde leggermente inclinate rivestite in pannelli di lamiera grecata in alluminio. Il museo presenta una distribuzione interna che rispetta il progetto originario redatto da Berardi, ad eccezione di alcune modifiche realizzate in corso d'opera e negli anni successivi, soprattutto nei locali al piano terra.

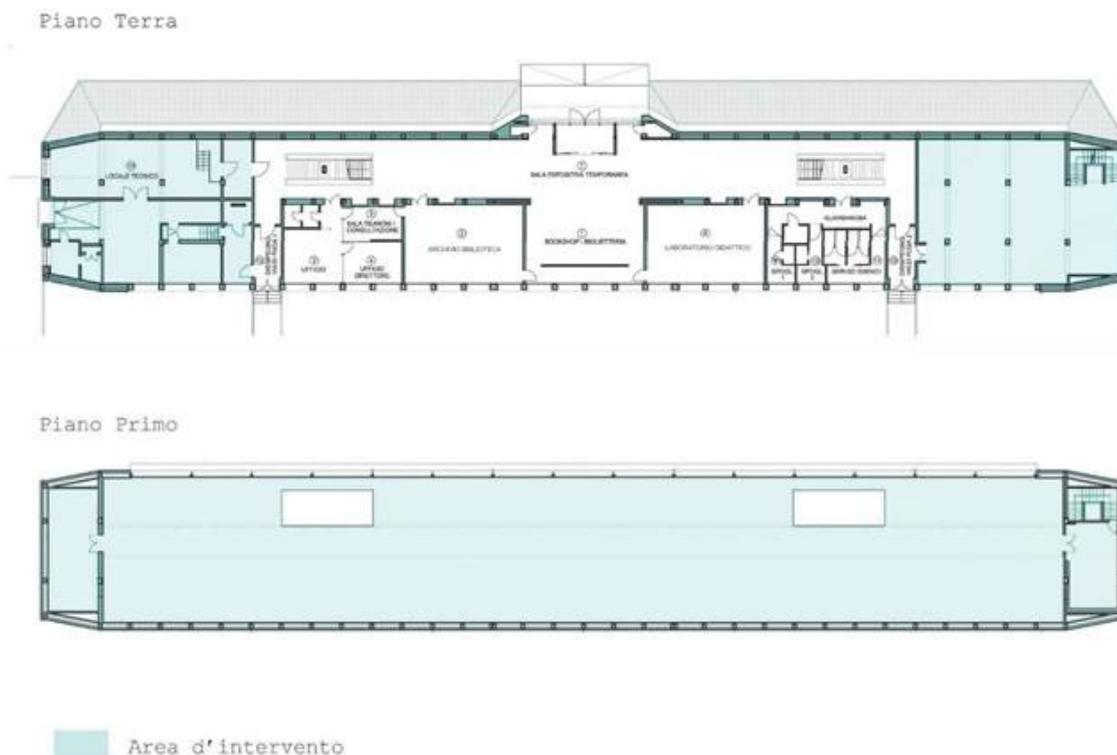
Il fallimento della Richard-Ginori ha comportato anche la chiusura del Museo nel 2014. La causa principale del degrado che si può riscontrare è l'umidità causata dalla pioggia sui prospetti esterni, mentre sulle superfici interne è l'umidità di condensazione. La mancata manutenzione dei pluviali ha causato vaste percolazioni, visibili sulla muratura esterna in mattoni, con conseguente colonizzazione biologica diffusa e inizi di efflorescenza salina. Si nota anche un fronte di risalita dalla quota esterna, che ha determinato, anche in questo caso, colonizzazione biologica diffusa e vegetazione infestante localizzata. Ci sono stati gravi fenomeni di infiltrazione di acqua dalla copertura. L'occlusione dei vecchi canali di gronda interni alle murature ha causato l'ingresso di acqua all'interno del museo, che è arrivata fino al piano terra. I recenti lavori di restauro della copertura e rifacimenti dei pluviali hanno risolto la causa di questi danni, ma gli effetti sono ancora evidenti su soffitti, pareti e pavimenti.

➤ **Parte Seconda: attività preliminari e linee d'indirizzo per la trasformazione**

3. PRIMI INDIRIZZI DI PROGETTAZIONE

3.1 Aree di progetto

Il progetto ha lo scopo di ridisegnare l'area espositiva del Museo, ovvero l'intero primo piano e i due ambienti del piano terra precedentemente destinati a deposito e vano tecnico (nella loro totalità convenzionalmente definiti LOTTO 2) come riportato nella planimetria sottostante.



Il progetto esecutivo per l'area del piano terra destinata ad accoglienza, uffici, archivio, laboratorio e servizi (definita LOTTO 1) è già stato verificato e validato da questa Amministrazione e gli elaborati tecnici verranno messi a disposizione dei progettisti.

Ai progettisti verrà altresì chiesto di trovare soluzioni progettuali volte ad adeguare e collegare in modo coerente gli spazi interessati direttamente dal progetto e quelli del Lotto 1, volte all'ottimizzazione dei flussi e delle funzioni. Il progetto andrà sviluppato in modo coerente con quanto stabilito dai professionisti selezionati per la redazione del progetto di allestimento, che avranno anche l'incarico di direzione artistica dell'intero progetto. A tal fine, è stato istituito un tavolo tecnico e verranno organizzate riunioni periodiche coordinate da DRM-Tos da svolgersi per tutta la durata dell'intervento.

3.2 Obiettivi da perseguire

Come illustrato nei paragrafi che seguono, oltre alle specificità legate al nuovo programma curatoriale è necessario altresì individuare una serie di linee di indirizzo alla progettazione per garantire che il Museo possa svolgere al meglio la sua missione culturale ed assolvere a una funzione sociale:

- ◆ Design espositivo e rispetto del contesto: Il nuovo allestimento dovrà essere capace di mettere in risalto il patrimonio storico e artistico della collezione, esponendo in modo adeguato pezzi unici e rappresentativi. La scelta dei materiali e delle finiture dovrà essere coerente con l'identità del museo e della collezione e la scelta dei materiali proverà a riflettere, anche reinterprelandole, l'estetica e la tradizione del Museo Richard Ginori.
- ◆ Spazi Multifunzionali: Il museo dovrà offrire spazi versatili che possano essere utilizzati per una varietà di attività. Spazi adattabili permettono l'organizzazione di esposizioni temporanee, laboratori educativi, conferenze e eventi culturali, rendendo il museo un centro vivace e poliedrico di attività culturali e sociali.
- ◆ Accessibilità e Inclusività: l'art. 12 della convenzione di Faro, evidenzia la necessità di *“promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare”*. La convenzione, pertanto, amplia il concetto di accessibilità - di spazi ed oggetti - così da comprendere diversi aspetti: non solo mobilità e raggiungibilità, ma anche orientamento, usabilità, comunicazione, informazione, comprensibilità e facilità d'uso, autonomia, sicurezza, piacevolezza. Si tratta di concetti che richiedono, per poter essere attuati, l'applicazione di diversi strumenti sia in fase di ideazione che di visita, come la progettazione universale e la messa a sistema della formazione e dell'aggiornamento del personale, necessari per garantire il giusto approccio ai temi della fruizione ampliata.
- ◆ Sostenibilità Ambientale: L'impegno per la sostenibilità ambientale deve essere una priorità nella progettazione dell'allestimento e del restauro del fabbricato. Questo implica l'uso di materiali ecologici, l'efficienza energetica, il riciclaggio e la riduzione dei rifiuti con il rispetto dei CAM.
- ◆ Educazione e coinvolgimento della comunità: Il nuovo museo deve porsi come obiettivo quello di avviare un dialogo tra la comunità di Sesto Fiorentino e la storia della sua Manifattura storica. I nuovi spazi devono offrire la possibilità di ospitare programmi educativi diversificati fondamentali per promuovere l'apprendimento e la comprensione del patrimonio culturale.
- ◆ Esperienza del Visitatore: il museo, sia attraverso il progetto di curatela che attraverso l'organizzazione degli spazi espositivi, dovrebbe permettere agli utenti di esplorare la storia e le tecniche di produzione della ceramica Richard Ginori. Una narrazione immersiva, supportata anche dall'adozione di nuove tecnologie, racconterà non solo la storia dei manufatti ma anche l'evoluzione della manifattura all'interno della società



3.3 La sala espositiva: linee guida per la progettazione e quadro esigenziale

Obiettivo fondamentale del progetto è il ripristino degli ambienti al piano primo. Questo spazio rappresenta infatti l'elemento caratteristico dell'edificio che ospiterà il Museo Ginori: costituito da un'unica grande sala espositiva, è progettato sul modello dell'atrio della Stazione di Santa Maria Novella della vicina Firenze, alla cui progettazione l'architetto del Museo Ginori, Pier Niccolò Berardi, aveva partecipato trent'anni prima insieme al maestro Giovanni Michelucci. La grande sala è caratterizzata da un contro-soffitto inclinato e da una vetrata continua esposta a nord e affacciata sul giardino e sul viale di accesso al museo.

Per quanto riguarda la collezione permanente della collezione del Museo Ginori collocata al piano prima, la soluzione spaziale deve tradurre il nuovo progetto curatoriale che propone di articolare il percorso di visita in nove nuove aree tematiche:

- 1) Tecnica, geografia e storia della porcellana;
- 2) Carlo Ginori e Doccia;
- 3) Un popolo di statue: la via fiorentina alla porcellana;

- 4) Leopoldo Carlo Ginori Lisci e la stagione del Mutuo Soccorso;
- 5) L'arte della tavola;
- 6) Stili: Barocco, Neoclassico, Liberty, Art Nouveau;
- 7) Gio Ponti;
- 8) La democrazia della porcellana;
- 9) La Ginori, il lavoro, le lotte.

Il progetto dovrà quindi riuscire a organizzare lo spazio della grande sala espositiva per meglio disporre la collezione senza però alterare la percezione unitaria della sala o nascondere i caratteri peculiari. La soluzione progettuale dovrà riuscire a mantenere la permeabilità dello spazio ma allo stesso tempo orientare i flussi di utenza lungo il percorso da compiere. La dimensione degli ambienti dovrà essere stabilita sulla base dei manufatti che dovranno contenere, il cui elenco sarà fornito ai progettisti dalla Fondazione Ginori. La soluzione planimetrica proposta dovrà essere coerente con le esigenze di allestimento risultanti dal confronto con le conservatrici della Fondazione. Oltre alle sale espositive, andrà previsto uno spazio più ampio da dedicare ad usi differenti: non dovrà essere solo uno spazio di sosta ma dovrà essere adatto ad accogliere piccole mostre temporanee o conferenze, presentazioni di libri etc.

In una delle due sale laterali, collocato al termine del percorso di visita, dovrà essere prevista la realizzazione di un piccolo cinema, all'interno del quale raccontare attraverso filmati e documenti multimediali la Manifattura Ginori dal punto di vista socio-economico.

Saranno sostituiti i pavimenti, i rivestimenti, i controsoffitti interni con nuovi prodotti che mantengano i linguaggi architettonici, le scelte compositive e materiche dell'edificio originario senza snaturare il linguaggio razionalista con il quale l'edificio è stato concepito.

Per motivi di sicurezza si prevede il rifacimento di tutti i controsoffitti in cartongesso, in materiale più leggero, ma esteticamente uguale. Anche la funzionalità ne obbliga il rifacimento, data l'esigenza del passaggio di nuovi impianti tecnologici e la possibilità di una futura manutenzione, ad oggi impossibile da eseguire se non demolendone una porzione. Laddove è piano avrà una geometria lineare, nel salone del primo piano, invece, dove il controsoffitto ha attualmente una sagoma ben precisa, si prevede il rifacimento mantenendone il disegno e le quote.

Si prevede il rifacimento di tutti gli impianti meccanici, idricosanitari ed elettrici; installazione di nuove macchine impiantistiche dimensionate per il fabbisogno dell'intero edificio, rifacimento del sistema di distribuzione e installazione nuovi terminali.

Per il superamento delle barriere architettoniche ed il collegamento dei due piani interni si prevede l'installazione di un ascensore nel vano centrale della scala secondaria.

3.4 Il piano terra: progettazione delle aree laterali

Per quanto riguarda il piano terra, tutta la documentazione tecnica della progettazione esecutiva del lotto 1, già verificato e validato da codesta SA, verrà messa a disposizione dei progettisti ai quali verrà richiesto di proporre delle soluzioni progettuali in grado di dialogare ed integrarsi con quanto previsto per il lotto 1. A tal fine, sarà

richiesto di coordinarsi in maniera continuativa con il RUP e la D.L. per poter redigere una progettazione coerente con quanto già in essere.

Per quanto riguarda la progettazione del Lotto 2, al piano terra, compito del progettista sarà quello di analizzare con attenzione i percorsi di accesso previsti al piano superiore, soprattutto per gli utenti con difficoltà di deambulazione e per le famiglie con bambini. L'unico ascensore esistente, infatti, è posto all'interno dello spazio che originariamente ospitava il deposito delle opere e che andrà ripensato come parte integrante del percorso espositivo e quindi aperto al pubblico. AI progettisti è richiesto di ipotizzare l'inclusione nel percorso di visita anche di parte del vano all'estremità opposta del piano terra, attualmente interamente occupato da locali tecnici (centrale elettrica e centrale termica). Nel dettaglio:

a) L'attuale deposito

La grande stanza precedentemente adibita a deposito dovrà essere integrata nel percorso di visita e garantire, attraverso soluzioni architettoniche modulari adeguate alla conservazione, lo stoccaggio di un gran numero di manufatti. La progettazione di questo ambiente deve prevedere anche la possibilità, per i conservatori e gli studiosi, di uno spazio adatto ad estrarre i manufatti per finalità di studio che possa essere chiuso in caso di necessità.

b) L'attuale centrale termica

Compatibilmente con le nuove esigenze impiantistiche e con i risultanti vincoli spaziali e normativi, anche la cosiddetta "centrale termica", leggermente ribassata, potrà essere integrata nel percorso di visita e divisa in due spazi distinti:

- a) un deposito climatizzato per i manufatti più delicati come le cere e i gessi, visibile solo attraverso una parete vetrata;
- b) uno spazio espositivo non climatizzato, organizzato per scaffali chiusi, accessibile al pubblico e possibilmente dotato di una zona di carico/scarico collegata con l'esterno.

➤ Parte Terza: Modalità di attuazione

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Ogni intervento in progetto dovrà essere ben valutato in accordo con i tecnici dell'ufficio della Direzione dei Musei della Toscana, di concerto con la Soprintendenza di riferimento sul territorio e in conformità alle indicazioni di norma.

Si dovrà tenere conto della normativa di riferimento, sia essa a livello locale, regionale e statale con particolare attenzione di quanto disposto dai:

- D.lgs. 31.03.2023 n. 36: Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; e regolamenti attuativi.
- Decreto Legislativo n° 81 del 2008 T.U. sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- D.M. 17 gennaio 2018 Norme Tecniche per le Costruzioni e relativa Circolare esplicativa;

- Decreti del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione e l'aggiornamento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).
- D.P.R. 207/2010 e s.m.i, per le parti non abrogate;
- D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: “approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell'Esecuzione”;

Normativa urbanistica:

- D.P.R. 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e s.m.i;
- D.lgs. n. 222/2016 (c.d. Decreto SCIA 2)
- D.P.R. 616/77 “Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22/07/1975, n. 382”;
- D.P.R. 383/94 e s.m.i;
- Strumenti di Piano del Comune interessato, di indirizzo (PSC, RUC e relative Norme e regolamenti) e di attuazione (piano particolareggiato sopra detto);
- L.R 5/12/77 n. 56 Legge Urbanistica Regionale e s.m.i.
- Norme in materia di risparmio/contenimento energetico
- Legge 09/01/21991, n. 10 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e ss.mm.ii;
- Direttiva europea 2002/91/CE;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 recante “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia” e s.m.i.;
- D.P.R. 59/09 “Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia” e s.m.i.;
- D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90/2013 e s.m.i.e relativi Decreti Attuativi;
- Decreto 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici” e s.m.i.;
- Legge Regionale 28 Maggio 2007 n.13 e s.m.i.

Norme in materia di sostenibilità ambientale

- Decreto 11/01/2017 “Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici” e s.m.i.

Norme in materia di sicurezza:

- D.lgs. 81/08 “Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinato con le modifiche apportate dal D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi provvedimenti” e s.m.i.
- D.P.G.R.T. 18/12/2013, n. 75/R “regolamento riguardante le istruzioni tecniche sulle misure

preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza" e s.m.i.

Norme in materia di antincendio:

- D.P.R. 01/08/2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi" e s.m.i.;

Norme in materia di impianti:

- D.M. 22/01/2008, n. 37 "Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici" e s.m.i.;
- DP.R. 16/04/2013, n. 74 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari" e s.m.i.

Norme in materia di tutela dei beni culturali:

- D.lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.;
- D.P.C.M. 09/02/2011 valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle NTC del D.M. 14/01/2008 e s.m.i.;

• Norme in materia di geotecnica

- "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione", approvate con D.M. 11/03/1988 del Ministero dei lavori pubblici.

La normativa sarà applicata laddove non in contrasto con le norme di tutela. Si precisa che, nell'espletamento dell'incarico, sarà cura e onere dell'Appaltatore incaricato individuare e garantire il rispetto di tutta la legislazione sovranazionale, nazionale, regionale, provinciale e locale vigente, ove non espressamente derogate. La determinazione completa delle regole e delle norme applicabili nello svolgimento delle attività di appalto è pertanto demandata all'Appaltatore.

L'appalto ha ad oggetto le seguenti fasi prestazionali: la revisione della progettazione del Lotto I, il progetto di fattibilità tecnico economica, la progettazione esecutiva.

Il compenso per i servizi di architettura e ingegneria e altri servizi tecnici, oggetto di specifico contratto, sarà determinato, come precisato dall'art. 41 comma 15 del Dlgs 36/2023, dall' Allegato I.13 del D. Lgs 36/2023, volto a definire le modalità di determinazione dei corrispettivi dovuti per le fasi progettuali da porre a base degli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, determinati - mediante attualizzazione del quadro tariffario di cui alla tabella Z-2 del decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016 - alle disposizioni di cui all'articolo 41 del D. Lgs 36/2023, previa applicazione del ribasso unico percentuale offerto nel corso della procedura da parte dell'Appaltatore.

Per la redazione della documentazione contabile allegata al progetto, l'Appaltatore dovrà fare riferimento ai Prezzari dei lavori pubblici della Regione/PA del Soggetto Attuatore titolare del Contratto Specifico (Prezzario della Regione Toscana), Prezzario DEI in vigore al momento dell'evento. Il progetto dell'intervento dovrà

assicurare massima versatilità e consentire di contenere i costi di gestione e di manutenzione delle strutture.

L'Appaltatore sarà responsabile dell'esecuzione dei servizi, secondo quanto specificato nel presente documento, nello specifico contratto in accordo alle leggi e ai regolamenti nazionali e locali vigenti. Qualunque disposizione omessa o comunque non correttamente riportata nel presente documento o nel contratto specifico, contenuta però nelle normative che regolano l'appalto e l'esecuzione dei lavori pubblici, si intende comunque da rispettare secondo quanto indicato nel suo testo originale.

4.1 Criteri minimi ambientali (CAM)

Nella progettazione dovranno essere attuate strategie che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 D.Lgs 36/2023 e del Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23 Giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" (GU Serie Generale n.183 del 06-08-2022).

Con riferimento al Decreto del 23/06/2022 Ministero della Transizione Ecologica e vista la natura degli interventi da affidare, i CAM previsti di cui tenere conto in fase di sviluppo del servizio tecnico sono - oltre a quelli generali relativi ai capitoli 2.5 "Specifiche Tecniche per i prodotti da costruzione", 2.6 "Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere", e 2.7 "Criteri premianti per l'affidamento del servizio di progettazione", 2.4 "Specifiche tecniche progettuali per gli edifici" – con particolare attenzione al sotto-capitolo 2.4.14 "Disassemblaggio e fine vita" che si focalizza sull'applicazione dei principi dell'economia circolare nei cantieri, sottolineando che *"i componenti edilizi utilizzati nel progetto, siano sottoponibili, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione) per essere poi sottoposti a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero"*.

Dovranno essere adottate soluzioni progettuali finalizzate al miglioramento della prestazione ambientale complessiva, con particolare riguardo alla prevenzione dell'inquinamento e alla riduzione degli impatti ambientali, all'incremento dell'efficienza e alla riduzione dei costi (sistemi impiantistici di lunga durata, utilizzo di nuove tecnologie).

Qualora uno o più criteri ambientali minimi siano in contrasto con normative tecniche di settore, il progettista, nella relazione tecnica di progetto, fornirà la motivazione della non applicabilità del criterio ambientale minimo indicando i riferimenti normativi che determinano la non applicabilità dello stesso. Nell'applicazione dei criteri si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, valutazioni d'impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti comunali; ecc.

In generale, i materiali da reperire per la realizzazione delle opere in progetto dovranno avere le caratteristiche tipologiche e materiche analoghe a quelle dei materiali originari presenti nel complesso museale, salvo casi specifici di integrazione di componenti tecnologiche necessarie al raggiungimento dello scopo del progetto.

Preferibilmente i materiali dovranno essere reperiti nelle vicinanze del cantiere e rispondere alle caratteristiche tecnico-materiche, fisiche e meccaniche, richieste dal progetto esecutivo. Tutti i materiali, le apparecchiature tecnologiche, utilizzati per la realizzazione delle opere previste in questo progetto dovranno essere certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione UE 2018/2067 quindi in riferimento alle emissioni di gas a effetto serra e dei dati relativi alle tonnellate-chilometro comunicati a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/87/CE.

4.2 Specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali elementi e componenti

Tutti i materiali, gli elementi e le componenti specifiche utilizzati per l'esecuzione delle opere previste in progetto, dovranno soddisfare i requisiti di qualità tali da garantire il perseguimento di una elevata qualità dell'opera finita.

Ogni materiale, elemento e componente in uso nel progetto, che non sia stato preventivamente concordato con la Stazione Appaltante ma individuato durante l'esecuzione dei lavori, dovrà essere visionata e accettata dalla Stazione Appaltante.

Ogni impianto previsto in progetto, ovvero in uso durante l'esecuzione dei lavori, dovrà soddisfare tutti requisiti di efficienza energetica, di sicurezza e funzionalità di legge.

4.3 Building Information Modeling (BIM)

L'art. 43, comma 1 del Codice dei Contratti di cui al D. Lgs. n. 36/2023 prevede l'utilizzo obbligatorio del BIM a partire dal 1° gennaio 2025 per gli appalti di importo a base di gara superiore a 1 milione di Euro. L'art. 6 del DM MIT 01.12.2017 n. 560 così come modificato dal DM MIMS 02.08.2021 n. 312 prevede l'utilizzo obbligatorio del BIM a partire dal 1° gennaio 2023 per gli appalti a base di gara pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 del D. Lgs. n. 50/2016.

La progettazione dovrà essere redatta con ricorso al metodo della Building Information Modeling in formato nativo (preferibilmente .pln o .rvt) e in apposito formato di interscambio .ifc

La progettazione in BIM dovrà essere sviluppata riferendosi a specifiche metodologiche ed operative consolidate e standardizzate nei documenti di specifica metodologica (BIMSM) e regole necessarie alla definizione e gestione dell'Opera Digitale (BIMMS), secondo le indicazioni fornite dalla Stazione Appaltante nei documenti a base di appalto.

5. LIVELLI DI PROGETTAZIONE

L'intervento in oggetto per il **Lotto 2 del "Restauro e risanamento conservativo del Museo Richard-Ginori della manifattura di Doccia (FI)"** comprende i seguenti livelli di progettazione e servizi tecnici ai sensi dell'art. 41 del Codice dei Contratti:

- a) Se ritenuto necessario dai progettisti, Piano integrativo delle indagini;
- b) Progettazione dei seguenti livelli per il lotto 2:
 - Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), i cui contenuti minimi sono definiti ai sensi dell'art. 41, co. 6, nonché dell'allegato I.7 del Codice dei Contratti;
 - Progettazione esecutiva (P.E.) comprensiva di CSP, i cui contenuti minimi sono definiti ai sensi dell'art. 41, co. 8, nonché dell'allegato I.7 del Codice dei Contratti.
- c) Sviluppo del progetto esecutivo in BIM dell'intero edificio (lotti 1, 2 e allestimento);
- d) Affidamento opzionale ai sensi del combinato disposto dagli articoli 114 co. 6 e 120 co. 1 lett. a) del Codice dei Contratti, delle attività concernenti:
 - il Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (CSE);
 - l'ufficio di direzione lavori (direttore/i operativo/i, ispettore/i di cantiere, contabilità).

Si precisa che in fase di esecuzione verrà istituito un Ufficio della Direzione Lavori il cui coordinamento e supervisione rimarrà in capo alla DRM-Tos.

5.1 Indagini specialistiche, diagnostiche e geognostiche integrative propedeutiche alla progettazione

L'Amministrazione ha previsto all'interno del Quadro Economico preliminare una somma a disposizione pari a € **7.500,00** (= settemilacinquecento/00) per l'esecuzione delle operazioni propedeutiche e delle indagini strumentali che saranno affidate dalla Stazione Appaltante ad un OE successivamente individuato.

E' richiesta ai progettisti **la redazione di un eventuale Piano integrativo delle Indagini** che potrà andare a completare con ulteriori attività propedeutiche qualora quelle fornite in sede di gara dal Soggetto Attuatore non fossero ritenute sufficienti alla congrua conoscenza dell'edificio.

Le indagini integrative richieste dal Progettista dovranno essere approvate dal RUP con la finalità di accertare la consistenza del degrado delle strutture nonché acquisire tutti gli elementi di natura geologica, geotecnica, archeologica, strutturale, ecc., ritenuti necessari per la redazione del progetto, nel rispetto delle somme stanziare all'interno del Quadro Economico preliminare e finalizzate all'approfondimento della conoscenza dei manufatti, dei dati dimensionali, delle caratteristiche costruttive, delle cause e dei livelli di degrado e di quant'altro sia ritenuto indispensabile strumento propedeutico alla redazione di un corretto e adeguato progetto.

I progettisti avranno a disposizione **10 (dieci) giorni** per richiedere ulteriori indagini propedeutiche alla progettazione oltre a quelle già fornite da DRMT, la cui integrazione dovrà essere supportata da una relazione tecnica illustrativa con la descrizione delle indagini ritenute necessarie, da elaborati grafici per

l'individuazione delle aree e dei punti oggetto di indagine, da un Computo Metrico Estimativo con elenco prezzi ed eventuali analisi dei nuovi prezzi.

I 10 giorni per tale richiesta di integrazione sono da considerarsi compresi nei **60 (sessanta) giorni** a disposizione dell'Operatore aggiudicatario per eseguire la Progettazione di fattibilità tecnico-economica.

L'eventuale Piano integrativo delle Indagini dovrà contenere il programma di tutte le indagini necessarie alla compiuta definizione di quegli aspetti progettuali che non possono essere sviluppati senza un'ideale attività conoscitiva. Esso è preordinato:

- all'acquisizione degli elementi idonei e necessari per le scelte dei tipi e dei metodi di intervento;
- all'individuazione delle esatte metodologie operative, delle tecniche e tecnologie di intervento, dei materiali da utilizzare riguardanti le singole parti del complesso;
- alla prescrizione delle modalità tecnico-esecutive degli interventi e all'indicazione dei controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori

5.2 Progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE)

Questa fase di progetto, di cui all'art. 41, co. 6, del Codice dei Contratti, nonché all'allegato I.7 e all'art. 13 dell'allegato II.18 dello stesso Codice, costituisce lo sviluppo progettuale della soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi complessivi da sostenere e benefici attesi per la collettività.

Il PFTE è elaborato nel rispetto dell'assetto geometrico-spaziale della struttura e dello stato di conservazione nonché dei caratteri storico-artistici del bene.

Durante la fase di progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica sono svolte adeguate indagini e studi conoscitivi (morfologia, evoluzione storica, valori architettonici, storico-culturali, vincoli normativi, ecc.) anche avvalendosi di tecnologie di rilievo digitale finalizzate alla definizione di modelli informativi dell'esistente.

L'Appaltatore dovrà recepire nella progettazione tutte le indicazioni provenienti dal RUP, che manterrà il suo ruolo di coordinamento, senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta e/o richiesti oneri aggiuntivi e/o speciali compensi.

L'Appaltatore dovrà consegnare tutta la documentazione relativa al livello richiesto entro **60 (sessanta) giorni** dall'inizio di svolgimento dell'incarico, decorrente dalla data di formale comunicazione di avvio da parte del Responsabile unico del progetto della Stazione Appaltante con l'emissione di apposito ordine di servizio a seguito della sottoscrizione del contratto di affidamento dell'incarico o in caso di avvio anticipato del servizio sotto riserva di legge, secondo le modalità indicate nel Capitolato d'oneri. Nella fase di redazione del progetto, dovranno essere previsti incontri tecnici con la DRM-Tos e la Fondazione Ginori finalizzati alla verifica dello stato di avanzamento della progettazione e all'accertamento della corrispondenza di quest'ultima con le linee programmatiche individuate dal presente DIP, indicativamente ogni 15 (quindici) giorni. Inoltre saranno organizzati tavoli tecnici per il coordinamento della progettazione, alla presenza della Fondazione, della DRM-Tos, dei professionisti individuati per la redazione del progetto dell'allestimento e della ditta esecutrice dei lavori del lotto 1 indicativamente ogni 30 (trenta) giorni.

In occasione delle riunioni periodiche il progettista incaricato dovrà produrre l'avanzamento dei lavori in formato cartaceo ed elettronico, nonché la lista aggiornata degli elaborati redatti.

Nel compenso dei progettisti sono da ritenersi incluse eventuali riunioni straordinarie richieste dal RUP e dalla Fondazione Ginori per la disamina di problematiche progettuali e/o amministrative, anche in concomitanza con rappresentanti di altre Amministrazioni coinvolte.

Il PFTE, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento è, in linea generale, fatta salva diversa disposizione motivata dalla Fondazione e dal RUP in sede di DIP, composto dai seguenti elaborati:

- a) la relazione generale;
- b) la relazione tecnica;
- c) le indagini e ricerche preliminari;
- d) la planimetria generale ed elaborati grafici;
- e) la scheda tecnica di cui all'articolo 14 dell'Allegato II.18 del Codice dei contratti;
- f) il calcolo sommario della spesa;
- g) il quadro economico di progetto;
- h) il cronoprogramma dell'intervento;

Per tutto quanto non previsto al presente articolo si rimanda a quanto disposto all'art. 13 "Progetto di fattibilità tecnico-economica" dell'Allegato II.18 del Codice dei contratti.

5.3 Progettazione esecutiva

Il Progetto Esecutivo sarà redatto in conformità al Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica e riceverà le prescrizioni dettate nelle autorizzazioni previste per legge, nonché le modifiche e integrazioni richieste nell'ambito del processo di valutazione del livello di progettazione precedente. A seguito della verifica e dell'acquisizione degli atti di assenso sul precitato Progetto di Fattibilità tecnico-economica e dall'approvazione del medesimo da parte di DRM-Tos, il progettista disporrà di **60 (sessanta) giorni** per la redazione del Progetto Esecutivo.

Il progetto esecutivo di cui all'art. 41, co. 8, del Codice dei Contratti, nonché all'art. 15 dell'allegato II.18, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie e il cronoprogramma coerente con quello del Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica. Il Progetto Esecutivo indica le esatte metodologie operative, le tecniche, le tecnologie di intervento, i materiali da utilizzare riguardanti le singole parti del complesso, prescrivendo le modalità tecnico-esecutive degli interventi. È elaborato sulla base di indagini dirette e adeguate campionature di intervento, giustificate dall'unicità dell'intervento conservativo e indica i controlli da effettuare in cantiere nel corso dei lavori.

Il Progetto Esecutivo deve essere sviluppato a un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto deve essere, altresì, corredato di apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.

Al progettista potrà essere richiesta l'adozione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni. SI evidenzia che lo sviluppo in BIM del progetto esecutivo comprenderà l'intero edificio, comprensivo del lotto I e del progetto di allestimento.

Il Progetto Esecutivo contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descrive compiutamente e in ogni particolare architettonico, costruttivo e impiantistico, l'intervento da realizzare.

Il Progetto Esecutivo, validato dal Responsabile Unico del Procedimento, sarà posto a base di gara per la successiva realizzazione dei lavori e pertanto dovrà sviluppare e dettagliare quegli aspetti che saranno alla base del contratto da stipulare con l'impresa esecutrice. In particolare, gli elaborati grafici saranno corredati di tutti i particolari costruttivi necessari alla corretta esecuzione delle singole lavorazioni e tali da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni aspetto ed elemento.

Il Progetto Esecutivo dovrà contenere, salvo diversa indicazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento, almeno i seguenti elaborati:

- a) la relazione generale;
- b) le relazioni specialistiche;
- c) gli elaborati grafici comprensivi di strutture e impianti;
- d) i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) il piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- g) il computo metrico-estimativo e quadro economico;
- h) il cronoprogramma;
- i) l'elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- l) il capitolato speciale di appalto e schema di contratto;

Per tutto quanto non previsto al presente articolo si rimanda a quanto disposto all'Allegato II.18 del Codice dei Contratti.

La progettazione Esecutiva dovrà essere sviluppata nel rispetto dei termini di seguito indicati e da redigersi a seguito dell'acquisizione degli atti di assenso degli enti coinvolti in sede di CdS e di verifica da parte della Stazione Appaltante previo confronto dinamico e costante con il RUP. Dovranno prevedersi incontri tecnici volti alla verifica dello stato di avanzamento della progettazione nonché alla condivisione della stessa, indicativamente ogni 10 (dieci) giorni presso la sede della DRM-Tos nonché tavoli tecnici di coordinamento periodici come anticipato al paragrafo precedente.

Tali termini si intendono al netto degli eventuali passaggi autorizzativi necessari per l'approvazione del progetto nelle competenti sedi e delle attività di verifica della progettazione ai fini della validazione del RUP.

L'Appaltatore, nell'espletamento dell'incarico, potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti, ferma restando la propria responsabilità nei confronti della stessa. La possibilità di avvalersi di collaboratori e coadiutori non potrà assolutamente comportare la richiesta di compensi ulteriori rispetto a quelli previsti. La Stazione Appaltante rimane estranea ai rapporti intercorrenti tra l'aggiudicatario e gli eventuali collaboratori, consulenti o tecnici specialistici delle cui prestazioni intenda o debba avvalersi, qualora il ricorso a tali collaboratori, consulenti o specialisti non sia vietato da norme di legge, di regolamento o contrattuali.

5.4 Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione

L'appalto di servizi prevede anche l'incarico di Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione.

Spetta all'Appaltatore l'osservanza di tutte le norme relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, all'igiene del lavoro, alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, alle previdenze varie per la disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia e malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di appalto, per la tutela materiale dei lavoratori ed in particolare le disposizioni previste dalle seguenti norme:

- Decreto Legislativo n. 81/2008 (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 08/08/2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro");
- D.P.R. n. 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro" all'articolo 64;
- D.P.R. n. 320/56 "Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo";
- D.P.R. n. 459/96 "Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alle macchine";
- Decreto Legislativo 475/92 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale";
- D.M. 22/01/2008 n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia d'attività d'installazione degli impianti all'interno degli edifici".

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (d'ora in poi CSP) assume tutte le responsabilità attribuite dall'art. 91 del D.lgs. 81/08. In particolare, il CSP dovrà redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all'art. 100 comma 1 del D.lgs. 81/08 con i contenuti specificati all'Allegato XV del medesimo decreto legislativo e predisporre il fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui son esposti i lavoratori.

Il CSP dovrà inoltre assicurare la coerenza tra il cronoprogramma allegato al Piano di Sicurezza e Coordinamento ed il cronoprogramma dei lavori indicati nel contratto d'appalto dei lavori nonché garantire la coerenza del Fascicolo dell'Opera con il piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Il CSP dovrà assicurare che gli oneri della sicurezza stimati siano considerati separatamente dalle voci di spesa che saranno soggette al ribasso d'asta o ad offerta.

Il PSC dovrà, in relazione alla complessità dell'opera da realizzare e alle eventuali fasi critiche del processo di realizzazione, organizzare e coordinare le attività lavorative ed esplicitare tutte le prescrizioni atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La redazione del PSC comporta dunque la valutazione dei rischi che saranno presenti nelle aree di cantiere e la conseguente individuazione delle misure, degli apprestamenti e dei dispositivi di protezione necessari per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Il PSC dovrà essere corredato da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, comprendenti almeno una planimetria sull'organizzazione del cantiere e una tavola tecnica sugli scavi ove previsti. Le schede grafiche dovranno indicare l'organizzazione logistica del cantiere con particolare riferimento alla viabilità di cantiere e alla individuazione degli accessi.

Nel suo complesso il Piano di Sicurezza e di Coordinamento conterrà i seguenti elementi:

- Stima dei costi relativi agli apprestamenti, attrezzature e dispositivi di protezione, che non dovranno essere soggetti a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici;
- Misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi;
- Prescrizioni operative correlate alla complessità dell'opera da realizzarsi ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione;
- Modalità di esecuzione della recinzione di cantiere, accessi, segnalazioni e servizi igienico- assistenziali;
- Individuazione delle protezioni e misure di sicurezza contro i rischi da e verso l'ambiente esterno;
- Individuazione delle protezioni verso linee aeree e condutture sotterranee;
- Individuazione dei vincoli derivati dalla viabilità esterna ed interna al cantiere;
- Analisi degli impianti di alimentazione di qualunque genere;
- Indicazioni sulle modalità realizzative degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- Analisi dei macchinari ed attrezzature di cantiere;
- Misure generali di protezione contro il rischio di caduta dall'alto e di seppellimento durante gli scavi;
- Disposizioni per attuare il coordinamento delle attività tra le imprese e i lavoratori autonomi;
- Disposizioni circa l'attuazione dell'art. 14, riguardante la consultazione di ciascuno dei datori di lavoro con i propri Rappresentanti per la Sicurezza.

Il CSP effettuerà l'analisi delle interferenze tra le lavorazioni, anche quando queste saranno dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi. In riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, il PSC conterrà le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni; nel caso in cui permarranno rischi di interferenza, verranno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, atti a ridurre al minimo tali rischi.

5.5 Verifica di conformità degli elaborati progettuali

Entro **60 (sessanta) giorni**, dalla data di formale comunicazione di avvio da parte del Responsabile unico del progetto della Stazione Appaltante, il progettista dovrà consegnare il **Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica** che dovrà essere verificato e validato dagli enti preposti. A seguito della verifica e dell'acquisizione degli atti di assenso sul precitato Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica e dall'approvazione del medesimo da parte della Stazione Appaltante il progettista disporrà di **60 (sessanta) giorni** per la redazione del **Progetto Esecutivo**.

L'operatore economico è tenuto a modificare e/o integrare gli elaborati prodotti sulla base delle richieste avanzate dal Responsabile Unico del Progetto, con particolare riferimento al recepimento di tutte le prescrizioni emanate da enti, autorità di controllo e soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'approvazione e nella realizzazione dell'intervento in oggetto.

La documentazione progettuale verrà sottoposta all'attività di verifica preventiva ai sensi dell'art. 42 e dell'art.18 dell'allegato II.18 del Codice dei Contratti, al fine di accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche espresse del Documento di Indirizzo della Progettazione.

La verifica ha luogo durante lo sviluppo della progettazione in base allo specifico livello previsto; nel caso di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione di lavori, la verifica del Progetto di Fattibilità Tecnico-economica è completata prima della procedura di affidamento, mentre la verifica del Progetto Esecutivo è effettuata prima dell'inizio dei lavori.

Restano a carico dell'Appaltatore, senza alcun onere dell'amministratore, tutte le modifiche che si renderanno necessarie per la conclusione positiva di tale verifica.

Le verifiche avranno luogo ai sensi dell'art. 42 del Codice dei Contratti, nonché del relativo allegato II.18 art. 18 e art. 34 allegato I.7 volto ad indicare i contenuti e le modalità della sopramenzionata attività. Le verifiche si svolgeranno in contraddittorio con il progettista e saranno finalizzate all'accertamento:

- della completezza della progettazione;
- della coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- dell'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
- dei presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
- della minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
- della possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
- dell'adeguatezza dei prezzi unitari previsti;
- della manutenibilità delle opere.

La validazione della documentazione progettuale è sottoscritta dal Responsabile Unico del Progetto, che, se non effettua personalmente la verifica, garantisce il contraddittorio tra il soggetto che esegue la verifica e il progettista. La validazione del progetto posto a base di gara rappresenta l'atto formale che riporta gli esiti della verifica.

5.6 Ulteriori prestazioni richieste

Come già espresso in premessa, il Soggetto attuatore può richiedere all'Aggiudicatario dell'Appalto lo svolgimento delle attività inerenti ai seguenti servizi tecnici:

- Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
- Direzione operativa, Ispettore/i di Cantiere e Contabilità nell'ambito dell'Ufficio di Direzione Lavori.

Il valore del corrispettivo di tali ulteriori attività, riportato nel quadro economico allegato al presente Documento di Indirizzo, è stato stimato sulla base delle Tabelle allegate al D.M. 17 giugno 2016, cui rinvia l'allegato I.13 del Codice dei Contratti, e non concorre alla determinazione dell'importo complessivo dell'Appalto. Qualora si presentassero le condizioni sopra indicate, a valle dell'aggiudicazione e in via subordinata all'approvazione della Stazione Appaltante, a tale corrispettivo andrà applicata la medesima percentuale di ribasso d'asta offerta dall'aggiudicatario per i servizi di progettazione.

Si precisa che, nella fase di esecuzione, verrà istituito un ufficio della Direzione Lavori il cui coordinamento e supervisione rimarrà in capo alla Stazione Appaltante.

Il calcolo dei corrispettivi allegato al presente DIP individua le prestazioni e gli elaborati richiesti per ogni livello di progettazione. Questi vengono riportati e dettagliati nell'Allegato CCG_01 - Calcolo dei Corrispettivi di Gara e Allegato CCG_02 - Calcolo corrispettivi servizi aggiuntivi attinenti all'Ufficio di Direzione Lavori/CSE.

5.7 Cronoprogramma

Per quanto concerne una prima analisi, in ordine ai tempi di attuazione, viene riportato di seguito una sintetica ipotesi di stima del cronoprogramma:

| <i>FASE PROGETTUALE</i> | <i>PERIODO PREVISTO</i> |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| Affidamento incarico professionale | Febbraio 2025 |
| Eventuali attività preliminari Integrazioni indagini preliminari e analisi sismica dello stato di fatto | Febbraio 2025 |
| PFTE | Aprile 2025 |
| Progettazione esecutiva | Giugno 2025 |

5.8 Termini per l'esecuzione del servizio

Il termine per l'esecuzione dei servizi professionali del progetto di fattibilità tecnico-economica e della progettazione Esecutiva è fissato in **120 (centoventi/00) giorni** naturali e consecutivi ad esclusione delle interruzioni necessarie per l'acquisizione degli atti di assenso e l'approvazione dei livelli progettuali.

La prima fase procedurale dell'intervento, relativa alle prestazioni professionali di progettazione attraverso i due livelli successivi di approfondimento progettuale, redatti sulla base del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione dovrà espletarsi, in sinergico confronto con il committente dei servizi di progettazione – Fondazione Ginori – e la DMNT, nel rispetto dei seguenti tempi:

- **60 (sessanta/00) giorni** dalla comunicazione di avvio del servizio di progettazione per la redazione del **Progetto di Fattibilità tecnico-economica** da parte della SA;
- **60 (sessanta/00) giorni** dall'acquisizione degli atti di assenso sul precitato PFTE e dall'approvazione del medesimo da parte della Stazione Appaltante per la redazione del **Progetto Esecutivo**.

Nello svolgimento delle prestazioni oggetto del Contratto Specifico, l'Appaltatore è tenuto a garantire, per quanto di propria competenza, il rispetto del programma temporale presentato nel presente DIP.

I suddetti termini temporali potranno, a seguito dell'affidamento del servizio, essere interrotti solo con atto scritto motivato da parte della Fondazione.

Al fine di:

- assicurare la celere realizzazione del progetto, nel rispetto delle tempistiche assegnate;
- consentire il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento della progettazione;
- identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sulla progettazione proponendo adeguate azioni correttive;
- identificare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche o amministrative, pareri, rispetto a quanto già in possesso del progettista;
- verificare le disposizioni progettuali con gli Organi/Strutture interne;
- agevolare la redazione del progetto seguendone lo sviluppo "step by step" (passo dopo passo) e assicurando un continuo confronto con il professionista;

- sussiste l'obbligo, per l'Appaltatore del servizio, di partecipare a riunioni, incontri e/o sopralluoghi su richiesta della DRM-Tos e dal Responsabile Unico del Progetto, alla presenza di quest'ultimo o dei componenti il gruppo di progettazione nonché degli altri referenti della DRM-Tos. In occasione di tali incontri l'incaricato dovrà produrre la documentazione progettuale "in progress" in formato elettronico e cartaceo al fine di consentire la valutazione da parte del Responsabile Unico del Progetto o di altro referente tecnico, circa il corretto avanzamento delle attività progettuali in relazione ai termini sopra indicati.

5.9 Penali per ritardata esecuzione della progettazione

Come previsto dall'art. 126 del D.Lgs. 36/2023, nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali riferite al contratto, lo stesso, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo rispetto al relativo cronoprogramma può prevedere l'applicazione di una penale giornaliera, che sarà determinata tra lo 0,3 (zero virgola tre) per mille e l'1 (uno) per mille dell'ammontare netto contrattuale.

Le penali irrogate all'Appaltatore non possono comunque superare, complessivamente, il 10% di detto ammontare netto contrattuale.

La Fondazione ha la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 36/2023, con atto scritto comunicato all'Appaltatore, fermo restando il pagamento delle penali, laddove l'importo complessivo delle penali applicate raggiunga il 10 (dieci) % dell'importo netto contrattuale.

5.10 Stato dei luoghi

Con la sottoscrizione del contratto, l'Appaltatore conferma di avere acquisito piena conoscenza dei seguenti elementi: la natura dei luoghi; le condizioni locali, inclusi i vincoli architettonici, monumentali, storici, ecologici ed ambientali; ogni altro elemento suscettibile di influire sul costo dei lavori fra cui le strade di accesso, cave, discariche permessi, etc. L'Appaltatore non avrà pertanto diritto ad indennizzi o compensi di sorta aggiuntivi al prezzo pattuito per eventuali difficoltà nell'esecuzione dei lavori derivanti dagli anzidetti elementi.

6. CALCOLO SOMMARIO DI SPESA

6.1 Corrispettivo, categorie delle prestazioni e modalità di pagamento

L'appalto è dato a corpo e l'importo degli oneri tecnici relativi ai servizi di ingegneria e architettura è pari a € **309.558,68** (= trecentonovemilacinquecentocinquantotto/68).

Detto importo è da intendersi al netto del ribasso, oltre I.V.A. di legge e oneri per cassa previdenziale.

I servizi tecnici consistono in:

- **Se ritenuto necessario dai progettisti, Piano integrativo delle indagini;**
- **PFTE e Progettazione Esecutiva del Lotto 2;**
- **Sviluppo del progetto esecutivo in BIM dell'intero intervento (lotto 1, lotto 2 e 2a-Allestimento), recependo le informazioni contenute nei progetti esecutivi verificati e validati per il lotto 1 e l'allestimento;**
- **Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione.**

Per la fase di esecuzione dei lavori, ci si riserva la possibilità di affidare i servizi tecnici afferenti al Coordinamento

della sicurezza in fase di Esecuzione e all'Ufficio Direzione Lavori o parte di essi, quali i ruoli di Direttore Operativo e Ispettore di Cantiere, applicando la medesima percentuale di ribasso d'asta offerta dall'aggiudicatario per i servizi di progettazione. Detta facoltà non presuppone alcun vincolo da parte dell'Amministrazione Soggetto attuatore.

Alle professionalità tecniche interne all'Amministrazione, sarà riservato il compito di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e quello della Direzione dei lavori e Coordinamento e supervisione dell'ufficio di Direzione Lavori.

Il corrispettivo da porre a base di gara nella procedura di affidamento dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria di cui sopra è costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori, ed è stato determinato facendo riferimento, come dovuto, al D.M. Giustizia 17 giugno 2016, riconducendolo a congruità in linea con le riduzioni ordinariamente applicate dalla Stazione Appaltante per interventi simili.

L'importo complessivo, compresi gli oneri per la sicurezza, delle classi e categorie di opere relative ai **lavori oggetto del servizio di redazione del PFTE e della progettazione Esecutiva**, è stato individuato in base alle previsioni del DM 17 giugno 2016 e risulta essere il seguente:

| OPERE ARCHITETTONICHE - OPERE STRUTTURALI - LOTTO 2 | | | | | | |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|-----------------------|
| CATEGORIA | DESTINAZIONE FUNZIONALE | ID OPERE | GRADO DI COMPLESSITÀ | IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE | CORRISPONDENZA L.143/49 | IMPORTO |
| EDILIZIA - RESTAURO BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA OG2 | Edifici e manufatti esistenti | E.22 | 1.55 | Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico | I/e | € 1.175.000,00 |
| EDILIZIA - RESTAURO BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA OG2 | Strutture, Opere infrastrutturali puntuali | S.03 | 0,95 | Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisorie di durata superiore a due anni. | I/g | € 235.000,00 |
| IMPIANTI TECNOLOGICI OG11 | Impianti meccanici a fluido a servizio delle costruzioni | IA.02 | 0,85 | Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico | III/b | € 470.000,00 |
| IMPIANTI TECNOLOGICI OG11 | Impianti elettrici e speciali a servizio delle costruzioni - Singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota | IA.04 | 1.30 | Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza di rivelazione incendi fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso | III/c | € 470.000,00 |
| TOTALE | | | | | | € 2.350.000,00 |

Le prestazioni dei servizi tecnici che si vogliono affidare sono quelle riportate nella tabella sottostante, secondo la classificazione di cui al DM 17 giugno 2016, cui rinvia l'allegato I.13 del Codice dei Contratti.

| |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| LOTTO 2 |
| Categoria E.22 |
| OG2: 1.175.000,00 € |
| PRESTAZIONI PFTE: |
| QbI.01: Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art.17, comma 1, lettere a), b), e), d.P.R. 207/10-art.242, comma 2, lettere a), b), c) d) d.P.R. 207/10) |
| QbI.09: Relazione sismica e sulle strutture (art.19, comma 1, d.P.R. 207/10) |
| QbI.12: Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art.90, comma 7, d.lgs. 163/06) |
| QbI.14: Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare (art.17, comma 3, lettera a), d.P.R. 207/10)7 |
| QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie (art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10) |
| QbII.03: Disciplinare descrittivo e prestazionale (art.24, comma 2, lettera g), d.P.R. 207/10) |
| QbII.07: Rilievi planoaltimetrici (art.24, comma 2, lettera c), d.P.R. 207/2010) |
| QbII.12: Relazione sismica e sulle strutture (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10) |
| QbII.18: Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982) |
| QbII.20: Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95-d.p.c.m. 512/97) |
| QbII.23: Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC (art.24, comma 2, lettera n), d.P.R. 207/2010) |
| PRESTAZIONI PE: |
| QbII.05: Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.01: Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.02: Particolari costruttivi e decorativi (art.36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.03: Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.04: Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.05: Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10) |
| QbIII.06: Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art.90, comma 7, d.lgs. 163/2006) |
| QbIII.07: Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010) |
| Categoria S.03 |
| OG2: 235.000,00 € |
| PRESTAZIONI PFTE: |
| QbI.01: Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art.17, comma 1, lettere a), b), e), d.P.R. 207/10-art.242, comma 2, lettere a), b), c) d) d.P.R. 207/10) |
| QbI.09: Relazione sismica e sulle strutture (art.19, comma 1, d.P.R. 207/10) |
| QbI.12: Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art.90, comma 7, d.lgs. 163/06) |
| QbI.14: Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare (art.17, comma 3, lettera a), d.P.R. 207/10)7 |
| QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie (art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10) |
| QbII.03: Disciplinare descrittivo e prestazionale (art.24, comma 2, lettera g), d.P.R. 207/10) |
| QbII.07: Rilievi planoaltimetrici (art.24, comma 2, lettera c), d.P.R. 207/2010) |
| QbII.12: Relazione sismica e sulle strutture (art.26, comma 1, d.P.R. 207/10) |
| QbII.16: Verifica sismica delle strutture esistenti e individuazione delle carenze strutturali (art.26 comma 1, d.P.R. 207/10 - Norme Tecniche per le Costruzioni) |
| QbII.23: Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC (art.24, comma 2, lettera n), d.P.R. 207/2010) |
| PRESTAZIONI PE |

| |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| QbII.05: Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.01: Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.02: Particolari costruttivi e decorativi (art.36, comma 1, lettera c), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.03: Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.04: Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.05: Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10) |
| QbIII.07: Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010) |
| Categoria IA.02 |
| OG11: 470.000,00 € |
| PRESTAZIONI PFTE |
| QbI.01: Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art.17, comma 1, lettere a), b), e), d.P.R. 207/10-art.242, comma 2, lettere a), b), c) d) d.P.R. 207/10) |
| QbI.12: Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art.90, comma 7, d.lgs. 163/06) |
| QbI.14: Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare (art.17, comma 3, lettera a), d.P.R. 207/10)7 |
| QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie (art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10) |
| QbII.03: Disciplinare descrittivo e prestazionale (art.24, comma 2, lettera g), d.P.R. 207/10) |
| QbII.18: Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982) |
| QbII.21: Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.) |
| QbII.22: Diagnosi energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.) degli edifici esistenti, esclusi i rilievi e le indagini |
| QbII.23: Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC (art.24, comma 2, lettera n), d.P.R. 207/2010) |
| PRESTAZIONI PE: |
| QbII.05: Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.01: Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.03: Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.04: Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.05: Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10) |
| QbIII.07: Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010) |
| Categoria IA.04 |
| OG11: 470.000,00 € |
| PRESTAZIONI PFTE |
| QbI.01: Relazioni, planimetrie, elaborati grafici (art.17, comma 1, lettere a), b), e), d.P.R. 207/10-art.242, comma 2, lettere a), b), c) d) d.P.R. 207/10) |
| QbI.12: Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche (art.90, comma 7, d.lgs. 163/06) |
| QbI.14: Relazione tecnica sullo stato di consistenza degli immobili da ristrutturare (art.17, comma 3, lettera a), d.P.R. 207/10)7 |
| QbII.01: Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie(art.24, comma 2, lettere a), b), d), f), h) d.P.R. 207/10-art.26, comma 1, lettera i) d.P.R. 207/10) |
| QbII.03: Disciplinare descrittivo e prestazionale (art.24, comma 2, lettera g), d.P.R. 207/10) |
| QbII.18: Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982) |
| QbII.21: Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.) |
| QbII.22: Diagnosi energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.) degli edifici esistenti, esclusi i rilievi e le indagini |
| QbII.23: Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC (art.24, comma 2, lettera n), d.P.R. 207/2010) |
| PRESTAZIONI PE: |

| |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| QbII.05: Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico (art.24, comma 2, lettere l), m), o), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.01: Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi (art.33, comma 1, lettere a), b), c), d), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.03: Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera (art.33, comma 1, lettere f), g), i), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.04: Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma (art.33, comma 1, lettere l), h), d.P.R. 207/10) |
| QbIII.05: Piano di manutenzione dell'opera (art.33, comma 1, lettera e) d.P.R. 207/10) |
| QbIII.07: Piano di Sicurezza e Coordinamento (art.33, comma 1, lettera f), d.P.R. 207/2010) |

Il compenso professionale **CP**, con riferimento ai parametri di seguito specificati, è determinato dalla sommatoria dei prodotti tra il costo delle singole categorie componenti l'opera **V**,

il parametro **G** corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro **Q** corrispondente alla specificità della prestazione distinto in base alle singole categorie componenti l'opera e il parametro base **P**, secondo l'espressione che segue:

$CP = \Sigma(V \times G \times Q \times P)$ dove

- il parametro **V** è dato dal costo delle singole categorie componenti l'opera;
- il parametro **G** è relativo alla complessità della prestazione;
- il parametro **Q** è relativo alla specificità della prestazione;
- il parametro base **P** che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera.

Il corrispettivo dell'appalto è di € 309.558,68 come riportato nella sintesi seguente e meglio dettagliato nell'allegato relativo al calcolo dei corrispettivi (Allegato CCG-01), di cui € 60.917,17 soggetti a ribasso d'asta:
Riepilogo prestazioni per tipologia di interventi (€)

Lotto II

Progetto di fattibilità tecnico economica e Progettazione Esecutiva e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione:

- **Progetto di fattibilità tecnico economica: € 112.929,34**

- **Progettazione Esecutiva e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione: € 107.003,54**

- **Redazione del progetto in BIM dell'intero intervento (lotti 1, 2 e 2a - 10% BIM (art.2 all.I 13) calcolato sull'importo al netto delle spese e oneri): € 28.705,63**

- **Spese e oneri accessori: € 60.917,17**

TOTALE: € 309.558,68

Il corrispettivo per i servizi tecnici appaltati è stato determinato in conformità alle disposizioni di cui al D.M. 17 Giugno 2016, sul quale sarà applicato il ribasso percentuale offerto dall'Appaltatore in sede di gara, secondo le parcelle allegate.

Il pagamento del corrispettivo per la progettazione avverrà secondo quanto di seguito previsto:

- a) il **30%** (trenta per cento) del corrispettivo contrattuale relativo alla progettazione di fattibilità tecnico economica, a seguito della consegna al RUP della versione finale degli elaborati di progetto;
- b) il **70%** (settanta per cento) del corrispettivo contrattuale relativo alla progettazione di fattibilità tecnico economica, a seguito dell'approvazione da parte della Stazione Appaltante degli elaborati di progetto (revisionati secondo le prescrizioni definite dalla Stazione Appaltante) previo benestare all'emissione della

fattura da parte della Stazione Appaltante;

- c) il **30%** (trenta per cento) dei corrispettivi contrattuali relativi alla progettazione esecutiva e al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, a seguito della consegna al RUP della versione finale degli elaborati di progetto;
- d) il **70%** (settanta per cento) dei corrispettivi contrattuali relativi alla progettazione esecutiva e al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione a seguito dell'approvazione da parte della Stazione Appaltante degli elaborati di progetto previo benestare all'emissione della fattura da parte della Stazione Appaltante.

Qualora sia stata corrisposta l'anticipazione (nei limiti e compatibilmente con le risorse a disposizione della stazione appaltante) sarà decurtata proporzionalmente e progressivamente dalle somme di cui sopra.

Oltre al corrispettivo "a corpo" offerto dall'Appaltatore per l'esecuzione dei servizi professionali di PFTE, progettazione ed Esecutiva e del Coordinatore per la Sicurezza in Progettazione non verrà pagata altra somma anche se in dipendenza di eventuali aggiornamenti tariffari che dovessero essere approvati nel periodo di validità del contratto, nonché conseguenti a rivalutazioni o revisioni di qualsiasi genere dei corrispettivi, nonché ancora a qualsiasi maggiorazione per incarico parziale o per interruzione dell'incarico qualsivoglia sia il motivo non imputabile alla Stazione Appaltante.

Per quanto attiene ai termini e alle modalità di fatturazione del pagamento, nonché agli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, troverà applicazione quanto previsto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm. e ii.

6.2 Quadro economico preliminare e limiti finanziari da rispettare

L'importo complessivo dell'intervento, cofinanziato da FSC e dal Piano Strategico Grandi Progetti, è pari a € **7.400.000,00** (= settemilioni quattrocentomila/00).

La stima complessiva per l'importo dei lavori a base di gara è pari ad € **3.600.000,00** (= tremilioni seicentomila/00), comprensivi di oneri e costi per la sicurezza e così suddivisi, costituito dal lotto 2 e dal lotto 2a-Allestimento, non oggetto di questa procedura:

- Lotto 2: € 2.350.000,00

- Lotto 2a-Allestimento: € 1.250.000,00 (non oggetto di questa procedura)

Di seguito si allega il quadro economico puntuale:

| |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Piano strategico Grandi Progetti |
| CUP: F98C22000720001 |
| Importo finanziamento: € 5.500.000,00 Regione di appartenenza: Toscana |
| Ente Beneficiario del contributo: Direzione regionale Musei nazionali Toscana |
| Intervento: "Restauro e risanamento conservativo del Museo Richard-Ginori della manifattura di Doccia" Lotto 2 e Lotto 2a-Allestimento museale |
| QUADRO ECONOMICO PRE-GARA |

| A) SOMME a BASE D'APPALTO | | Costo attività in € | Totale |
|--------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------------------|---------------------|
| A.1) IMPORTO A BASE DI GARA | | | |
| Totale lavori di cui: | | | |
| | Lotto 2: | 2.350.000,00 | |
| | di cui: | | |
| A.2 | OG2 | 1.175.000,00 | |
| A.3 | OG11 | 940.000,00 | |
| A.4 | OS.03 | 235.000,00 | |
| A.5 Totale lavori lotto 2a (OS6) - Allestimento | | | |
| | Forniture | 325.000,00 | |
| Totale quadro A | | | 3.600.000,00 |
| B) SOMME a DISPOSIZIONE | | | |
| B.1 Spese tecniche | | | |
| a) Indagini e rilievi | | | |
| | a) Eventuali analisi integrative Lotto 2 | 7.500,00 | |
| B.1a | Totale spese indagini e analisi | | € 7.500,00 |
| b) Supporto al RUP (lotto 1 + lotto 2 + allestimento) | | | |
| | | 20.240,71 | |
| B.1 b | Totale supporto al RUP | | € 20.240,71 |
| c) Progettazione, D.L., CSE, Verifiche e Collaudi | | | |
| Progettazione | | | |
| Lotto 2 | | | |
| | PFTE | 112.929,34 | |
| | PE e CSP | 107.006,54 | |
| | Sviluppo del progetto in BIM (10% della progettazione) | 21.993,29 | |
| | Spese e oneri accessori sulla progettazione | 59.273,03 | |
| | Totale parziale Progettazione Lotto 2 (comprensivo di spese e oneri) | | 301.202,20 |
| Servizi aggiuntivi – Sviluppo del PE in BIM | | | |
| | Sviluppo del progetto in BIM di Lotto 1 e Allestimento (10% della PE) | 6.712,04 | |
| | Spese e oneri accessori sulla progettazione | 1.644,44 | |
| | Sviluppo del progetto in BIM - Allestimento | | 8.356,48 |
| | Totale Progettazione oggetto dell'appalto | | 309.558,68 |
| Ufficio della Direzione Lavori e CSE | | | |
| Lotto 2 | | | |
| | Ufficio della Direzione Lavori (inclusi spese e oneri) | 68.977,62 | |
| | CSE (inclusi spese e oneri) | 71.556,49 | |
| | Totale ufficio DL | | 140.534,11 |
| Allestimento | | | |
| | CSE (inclusi spese e oneri) | 31.005,77 | |

| | | | |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| | Totale CSE | | 31.005,77 |
| Direzione artistica | | | |
| | | Le spese per la direzione artistica verranno coperte interamente dalla fondazione e non verranno pertanto inserite in questo QE | |
| | Totale parziale DL + CSE | | 171.539,88 € |
| B.1c | Spese progettazione, DL, CSE | | 481.098,56 |
| d) Verifica e Collaudo | | | |
| Verifica | | | |
| | Lotto 2 | | 40.688,00 |
| | Allestimento | | 14.245,22 |
| | Sviluppo del progetto in BIM (10% della progettazione) | | 5.493,32 |
| | Spese verifica (inclusi spese e oneri) | | 75.231,05 |
| Collaudo | | | |
| | Lotto 2 | | 46.327,31 |
| | Allestimento | | 8.766,29 |
| | Spese Collaudo (inclusi spese e oneri) | | 68.591,52 |
| B.1 d | Totale spese verifica e collaudo | | 143.822,57 |
| B.1 | Totale spese tecniche | | 645.161,83 |
| B.2 Allacciamenti | | | |
| | t) alla rete di energia elettrica | | 12.000,00 |
| | u) alla rete telefonica | | - |
| | v) rete idrica | | - |
| B.2 | Totale allacciamenti | | 12.000,00 |
| B.3 Imprevisti/Accantonamenti/Spese generali | | | |
| B.3a | Imprevisti (max 10%) - IVA inclusa | | 252.244,23 |
| B.3b | Art.45, d.lgs. 36/2023 (incentivo funzioni tecniche interne esclusa la quota del 20% per beni strumentali) | | 57.600,00 |
| B.3c | Polizze rischi professionali personale interno per progettazione (art. 24, c. 4, d.lgs. 50/2016) | | 5.000,00 |
| B.3d | Forniture a fattura (IVA 22% inclusa) | | 150.000,00 |
| B.3e | Spese per commissioni giudicatrici (IVA inclusa) | | 14.000,00 |
| B.3f | Spese per pubblicità e notifiche (ANAC) | | 1.200,00 |
| B.3g | Movimentazione opere d'arte | | 12.000,00 |
| | Totale Imprevisti, accantonamenti, spese generali | | 492.044,23 |
| B.4 IVA/oneri | | | |
| | IVA su lavori 10% (su A.1 - A.2) | | 235.000,00 |
| | IVA su lavori 22% (A.3 - A.4 - A.5) | | 275.000,00 |
| | IVA su forniture 22% (A.3d) | | 33.000,00 |
| | IVA su imprevisti (B.3a) | | 25.224,42 |
| | IVA su servizi di progettazione | | 147.613,03 |
| | IVA su indagini | | 1.650,00 |
| | Contributo previdenziale (4%) su spese tecniche | | 25.806,47 |
| | Totale IVA/oneri | | 743.293,93 |
| | TOTALE GENERALE PROGETTO (Inclusa IVA) | | 5.500.000,00 |

Si evidenzia che gli importi riportati nel Quadro Economico si intendono da perfezionare, rimandando pertanto la definitiva quantificazione economica finale all'acquisizione del Progetto Esecutivo e relativa verifica e validazione di quest'ultimo. In ogni caso l'importo complessivo del quadro economico non potrà eccedere il finanziamento assegnato.

Si rappresenta che i prezzi dei lavori inerenti al presente appalto saranno oggetto di revisione secondo quanto previsto dagli artt. 120 e 60 del Codice dei Contratti.

6.3 Modalità di presentazione della documentazione

Tutte le relazioni e gli elaborati grafici dovranno essere fornite alla Stazione Appaltante:

- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato di elaborazione documentale aperto, editabile, ODT, firmate digitalmente dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con formato di firma CADES;
- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato per documenti aperto, non editabile, PDF, firmate digitalmente dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con formato di firma CADES;
- su supporto cartaceo (grammatura pari a 80 g/m²), in triplice copia originale, su pagine nei formati della serie A previsti dallo standard internazionale ISO 2016 e correntemente accettati dalla prassi consolidata, piegate in formato A4 e/o rilegate secondo la prassi corrente, stampate fronte e retro, con uso di colori ridotto a quanto effettivamente necessario (fotografie, grafici, legende, ecc.), sottoscritte dall'esecutore del servizio e/o dal tecnico abilitato con firma autografa.

La documentazione acquisita e i certificati prodotti in sede di esecuzione di verifiche e prove in-situ dovranno essere fornite alla Stazione Appaltante:

- sui supporti e nei formati, in originale, come acquisiti dai rispettivi enti.

La documentazione fotografica acquisita, di cui ai capitoli precedenti del presente capitolato, dovrà essere fornita alla Stazione Appaltante:

- su supporto informatico (CD o DVD), nel formato per immagini aperto JPEG, con risoluzione non inferiore a 300 dpi e dimensioni minime pari a 18 cm × 13 cm o 13 cm × 18 cm;
- su supporto cartaceo (grammatura pari a 80 g/m²), in triplice copia originale, su pagine nel formato A4 previsto dallo standard internazionale ISO 2016, rilegate secondo la prassi corrente, stampate fronte e retro, assieme al proprio numero di riferimento (due foto per ciascuna facciata, con risoluzione non inferiore a 300 dpi e dimensioni minime pari a 18 cm × 13 cm).

La nuvola dei punti laser scanner 3d, di cui ai capitoli precedenti del presente capitolato dovrà essere fornito alla Stazione Appaltante:

- su supporto informatico (CD o DVD).

Il modello numerico virtuale di cui ai capitoli precedenti dovrà essere fornito alla Stazione Appaltante:

- su supporto informatico (CD o DVD) in formato editabile.

Tutti i file forniti su supporto informatico non dovranno contenere limitazioni di utilizzo quali password o simili.

Tutti gli elaborati prodotti in fase di esecuzione del presente servizio potranno essere preventivamente sottoposti al RUP, in bozza, da parte dell'Affidatario (con congruo anticipo rispetto alle scadenze previste per l'ultimazione delle varie fasi), al fine di verificarne di concerto la congruità e di prevenire quanto più possibile l'applicazione di penali per ritardi, negligenze o inadempienze nell'esecuzione del servizio commissionato.

6.4 Criteri per l'aggiudicazione dei servizi

L'appalto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'articolo 108, co. 2, lett. b), del D.lgs. 36/2023.

ELENCO ELABORATI ALLEGATI

- **Allegato 1 – Progetto esecutivo Lotto I**
- **Allegato 2 – Studio di prefattibilità Lotto Allestimento**
- **Allegato 3 – CCG-01 Tabella illustrativa calcolo corrispettivi di gara**
- **Allegato 4 – CCG-02 Tabella illustrativa calcolo corrispettivi di gara servizi attinenti all'Ufficio di direzione Lavori**